



**DAL CAI UN'AZIONE CONGIUNTA DI
ESCURSIONISTI E CICLOESCURSIONISTI
PER UNO SVILUPPO TURISTICO
ECO-COMPATIBILE**
di Alessandro Federici

Poco dopo la nascita del gruppo cicloescursionistico in seno alla sezione di Ascoli Piceno, superate le prime diffidenze dei soci, dovute senz'altro a vecchi retaggi, sulla natura eco-compatibile dell'attività di MTB, è iniziata una timida collaborazione fra escursionisti e cicloescursionisti.

Il banco di prova è stata l'organizzazione di un itinerario da percorrere sia a piedi che in bicicletta, con sviluppo ad anello, partendo dal centro storico della nostra città.

Questa iniziativa ha avuto la caratteristica di mettere in evidenza le peculiarità offerte dalla città e dal suo territorio: esse spaziano dalla ricchezza del patrimonio artistico, alle caratteristiche di un ambiente naturale a volte aspro e altre volte dolce e verdissimo, dalla storia che emerge ad ogni nostro passaggio, con forme e testimonianze spesso inaspettate.

La scelta di attraversare questi luoghi o di andarli addirittura a scovare a piedi o in bicicletta, fa parte di un'idea che trova sempre più estimatori, che prevede il prezioso utilizzo del tempo come alleato, come parte integrante della scoperta.

All'inizio non è stato facile avviare questa collaborazione, visti i tanti dubbi che assalivano i componenti delle due commissioni, per la difficile gestione dei singoli gruppi dalle caratteristiche disomogenee e dalle esigenze diverse.

Gli escursionisti, sulle prime, non erano inoltre molto convinti dell'opportunità di partire direttamente dal centro città, perché costretti a percorrere alcuni tratti sub-urbani su asfalto, anche se su strade isolate (qui da noi, ad Ascoli Piceno - 150 m. s.l.m., siamo abituati troppo bene, abbiamo le montagne e il mare a pochissimi km.).

Si era persa un po' l'abitudine di partire a piedi, come si faceva nei primi decenni del secolo scorso, direttamente da

Piazza Montanara, luogo di ritrovo da sempre degli escursionisti. Negli ultimi anni però, si è cominciato a ripartire da questa piazza con alcuni trekking ben organizzati dalla nostra Sezione che hanno consentito di raggiungere in tre giorni i Sibillini e la Laga e in cinque il Gran Sasso. Non solo, ma l'8 dicembre si è inserito nel programma la salita dalla città ai Monti Gemelli (quota 1810).

Trovato l'accordo, è nata così l'idea di creare un percorso che collegasse con un invisibile ma continuo "filo", diversi siti di grande interesse, artistico e ambientale, tra la nuova pista ciclo-pedonale sul torrente Castellano e l'antico borgo di Castel Trosino.

Alcuni di questi beni sono stati sistemati in anni recenti come la Cartiera Papale (XVI sec.) divenuta polo museale, il convento dell'Annunziata (XIII sec.) sede della facoltà di Architettura, la necropoli di S. Stefano e il Parco Lungolago ambedue a Castel Trosino.

Altri da restaurare con urgenza: la Fortezza Pia (XIV sec.) abbandonata e l'Eremo di S. Giorgio (XIV sec.) in fase di crollo. Nel loro complesso questi beni costituiscono il Parco Fluviale del Torrente Castellano tra Ascoli Piceno e Castel Trosino.

Via via che l'idea si è sviluppata, abbiamo pensato di rendere fruibile questo itinerario in modo permanente non solo in occasione dell'escursione, organizzata dal CAI per il 25 maggio.

E' stato per questo predisposto un progetto esecutivo con un percorso interamente tabellato con segnaletica convenzionale CAI, dotato di pannelli informativi posti nei siti di maggiore interesse storico naturalistico e con depliant informativi, messi a disposizione dei Centri di Informazione Turistica, contenenti mappe arricchite da profili altimetrici e da una road map.

La Provincia, il Comune ed il Consorzio Universitario Piceno hanno sposato l'idea, finanziando i lavori ed anzi, hanno rilanciato, chiedendo al CAI di studiare una rete ciclo-escursionistica per valorizzare il territorio.



La presentazione del progetto, realizzato in circa 60 giorni, è avvenuta in occasione di un convegno, il 23 maggio, che si è tenuto nella sala consiliare comunale, sul tema: Turismo sportivo – Valorizzare il Piceno con percorsi a piedi e in mountain bike.

Al convegno, coordinato dal nostro Presidente di Sezione, hanno partecipato: il Vicepresidente, l'assessore all'urbanistica e l'assessore allo sport della Provincia, gli assessori alla cultura e allo sport del Comune, il Presidente del Consorzio Universitario Piceno in quanto ad Ascoli l'Università è presente con i corsi di laurea di Architettura e per tecnici del Restauro, il Presidente del G.R. Marche Paola Riccio.

Notevole è stato il successo di pubblico, con almeno 100 partecipanti. L'informazione mediatica ci ha sorpreso: per almeno una settimana le varie testate giornalistiche locali hanno parlato dell'evento e le TV locali e regionali hanno messo in onda alcuni servizi.

Questa abbondante partecipazione di autorità, ad un convegno organizzato dal CAI, potrebbe sembrare strana; ma il progetto che noi abbiamo proposto, nella sua semplicità, ha preso spunto dalla pianificazione urbanistica provinciale sulla futura mobilità dolce lungo le vallate, la ha integrata e sviluppata proponendo nuovi percorsi di media-montagna, a piedi e in bicicletta, di interesse storico-paesaggistico, capace di generare un nuovo turismo cultural - sportivo.

Di questa rete di itinerari in progetto, ne è stato reso fruibile uno, chiamato appunto "Anello del Castellano", con ispirazione tratta dal verde torrente che ne è il filo conduttore.

Particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione dell'evento. Ci siamo avvalsi per questo del know how dell'Università che ha coordinato la conferenza stampa, il convegno, le pubblicazioni e gli inviti.

Il 25 maggio è stata effettuata la gita congiunta: hanno partecipato 80 escursionisti e 70 cicloescursionisti. La partenza dei gruppi

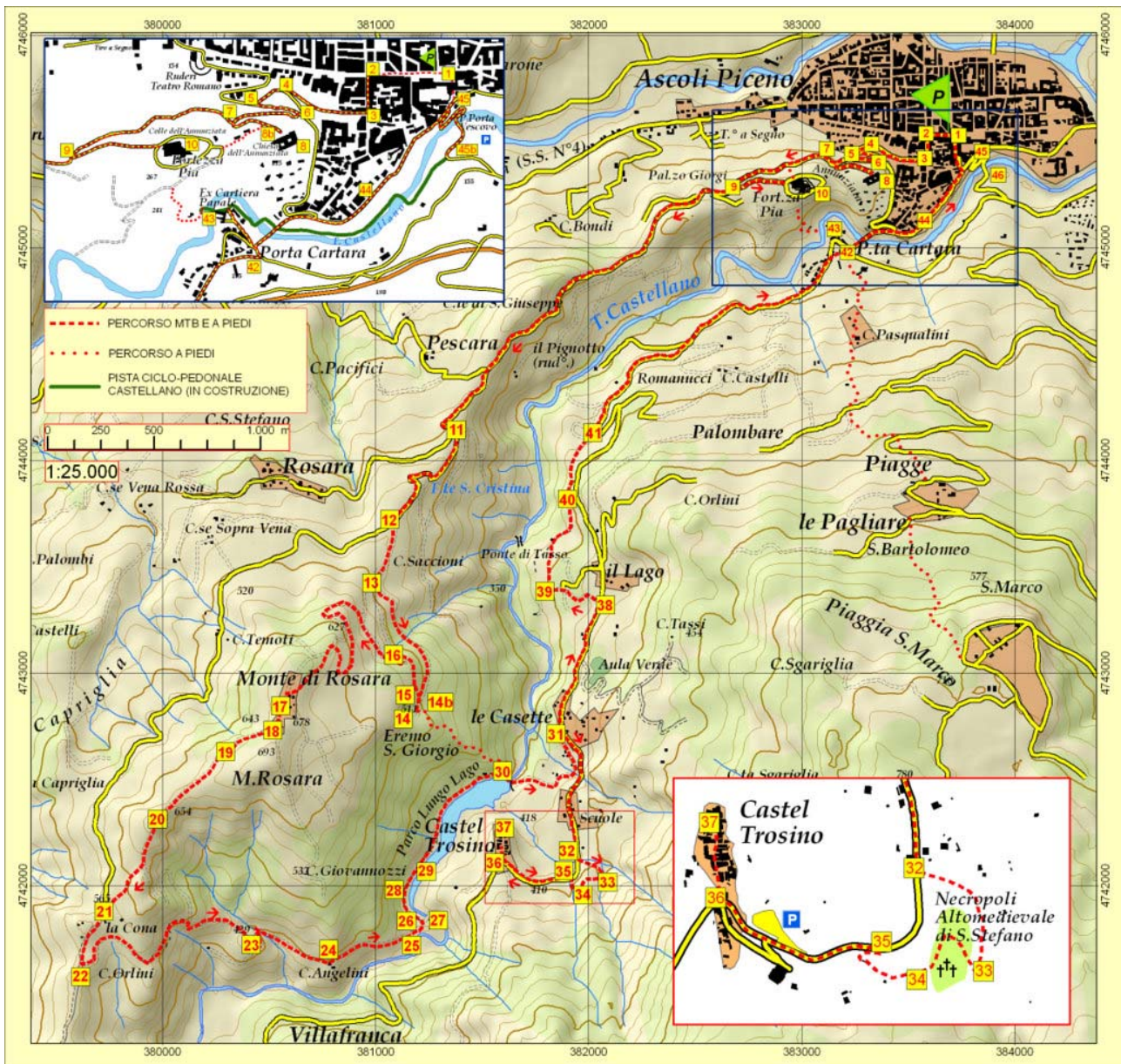
è stata scaglionata per evitare interferenze e garantire maggiore sicurezza. I due itinerari, a piedi e in mtb, erano in parte differenti: quello a piedi aveva uno sviluppo di circa 17 km. mentre quella in mtb di 23 km. In più punti c'è stato il ricongiungimento, casuale, fra i gruppi, senza alcun problema e nel massimo rispetto reciproco, in allegria.

Al termine dell'escursione ci si è ritrovati tutti insieme all'Annunziata, sede dell'Università, appositamente aperta per quest'occasione al pubblico, dove sono stati visitati gli antichi chiostri, la chiesa e un affresco del 500 di Cola d'Amatrice illustrato dai nostri esperti, sconosciuti a gran parte degli escursionisti che ci hanno ringraziato per l'inconsueta giornata dedicata a sport e cultura.

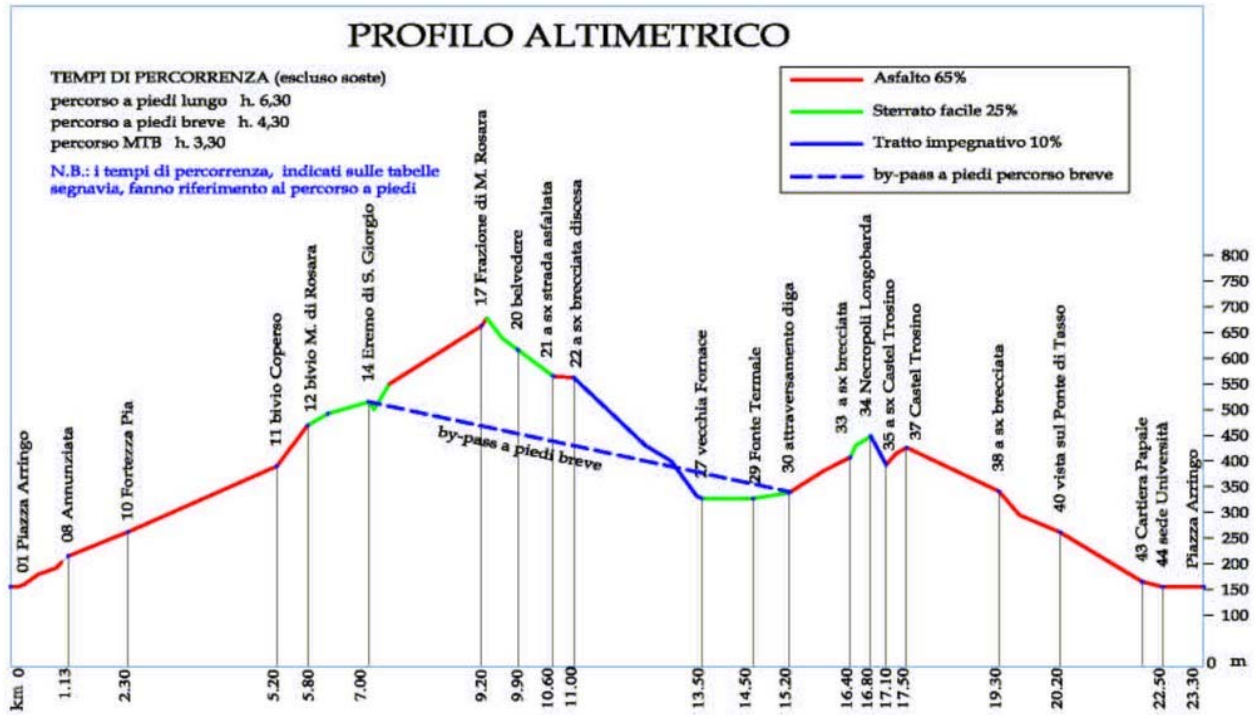
L'iniziativa è stata da stimolo per predisporre ulteriori implementazioni, innanzitutto il miglioramento dell'anello stesso con un nuovo percorso lungo torrente in sostituzione di un tratto asfaltato, e poi nuovi percorsi tabellati partendo dalla città ivi compreso un grande anello escursionistico capace di connettere le diverse montagne che la cingono.

Pensiamo, con questo piccolo progetto, di aver già pienamente recepito, e con un pizzico di orgoglio, leggermente anticipato, quelle che sono state le indicazioni contenute nella relazione del nostro Presidente Salsa, pubblicate sulla Rivista del CAI di maggio:

- aprirsi, senza preclusioni, a nuove attività già istituzionalizzate ed in corso di consolidamento all'interno del CAI, come quelle della mtb, che può contribuire allo sviluppo sociale in piena sintonia con altre attività sezionali;
- divulgare le iniziative aprendosi alla comunicazione mediatica;
- collaborare con Enti Pubblici per promuovere con interventi poco costosi, in stile CAI, lo sviluppo eco-compatibile del territorio.



Mappa GIS dell'Anello del Castellano





ROAD MAP

N.	Km	m/slm	Simbolo	NOTE
01	0.00	155	↑	Partenza Piazza Arringo direz. ovest verso P.zza Roma
02	0.15	155	↙	a P.zza Roma girare a sx per V. Pretoriana
03	0.27	160	↘	girare a destra per V. Rimembranza in salita
04	0.55	180	↑	al bivio ospedale vecchio proseguire dritto
05	0.70	185	↙	girare a sinistra per V. Rimembranza
06	0.90	192	↘	girare a destra per V. Rimembranza
07	1.00	203	↙	girare a sinistra verso Annunziata
08	1.13	215	↑ ↓	Annunziata - Dopo la visita tornare al punto 7 e proseguire dritto in salita
08b	1.13	215	↘	Annunziata - Itinerario a piedi: dopo la visita girare a sx in salita verso la Fortezza Pia
09	1.95	248	↙	girare a sinistra verso la Fortezza Pia
10	2.30	262	↑ ↓	Fortezza Pia tornare al punto 8 e poi proseguire in salita
11	5.20	390	↙	girare a sinistra per Coperso - M. Rosara
12	5.80	469	↙	girare a sinistra per M. Rosara
13	6.20	492	↙	girare a sinistra lasciare asfalto per tratturo in piano
14	7.00	515	↑ ↓	Eremo di S. Giorgio - Itinerario MTB tornare indietro sino al punto 15
14b	7.00	515	↙	Eremo di S. Giorgio - Itinerario a piedi: girare a sinistra e scendere verso C. Trosino
15	7.10	500	↙	girare a sx e prendere sentiero in salita



Anello del Castellano

> Escursione a piedi ed in mountain bike

L'Anello del Castellano ricomincia nella parte iniziale il percorso attivato dal CAI nel 1993 con il Trekking del Brigante che collega il centro di Ascoli ai Monti della Laga lungo la cresta spartiacque tra le valli del Troto e del Castellano. La discesa a Castel Troiano ed il rientro ad Ascoli consentono di effettuare un'escursione a piedi e in mountain bike ricca di punti panoramici e di beni storico-naturalistici. Alcuni di essi sono stati sistemati in anni recenti (la Cartiera Papale divenuta polo didattico museale, il convento dell'Annunziata sede della Facoltà di Architettura, la necropoli altomedievale di S. Stefano e il parco lungolago ubicati a Castel Troiano). Altri sono in corso di realizzazione (la pista ciclopedonale del parco fluviale urbano di Ascoli Piceno, il Forte Malatesta) e altri ancora da restaurare con urgenza (la Fortezza Pia abbandonata e l'Eremo di S. Giorgio in fase di crollo). Uniti dall'itinerario, essi danno vita al parco fluviale del torrente Castellano tra Ascoli Piceno e Castel Troiano.

Mappa del percorso



VOI SIETE QUI

Informazione cartografica: Istituto Geografico

Il percorso è stato realizzato con il contributo della Regione Marche e del Comune di Ascoli Piceno. Per informazioni e prenotazioni: CAI Ascoli Piceno, tel. 0733/241111, www.cai-aspiceno.it

10 Fortezza Pia

Da sempre luogo fortificato a difesa dell'unico tratto di mura non protetto dai fiumi, il cassero medievale del Colle Pelagico fu sistemato dal tiranno Galeotto Malatesta nel 1349 per poi essere ristrutturato dopo la "Guerra del Troto" (1557-8) combattuta tra le truppe imperiali del Duca d'Alba contro i francesi del Duca di Guisa. Dopprima fu costruito il campo trincerato ad ovest e, poi, sotto papa Pio IV (1559-1565), furono realizzati i nuovi bastioni orientali necessari per resistere ai colpi di cannone. Del precedente cassero si è conservata la parte occidentale con la torre a guardia della Porta Summa. Nel giugno 1799 le strutture della fortezza furono incendiate dalle truppe francesi del generale Mornier e poi smantellate per impedire l'uso da parte degli insorgenti. Nel corso del sec. XIX la fortezza subì continue asportazioni delle pietre che la rivestivano.



Sec. XVII: Emilio Ferretti, 1646, la Fortezza Pia e, sulla destra verso ovest, il campo trincerato



Sec. XVI: Pietro Alamano, 1484, il cassero a monte



Sec. XVI: Simone De Magistris, 1500, la Fortezza Pia venti anni dopo la costruzione



Sec. XVII: Baldassarre Orsini, 1790, la Fortezza Pia nove anni prima dell'abbandonamento



I resti della fortezza nel dispendio, ancora liberi da vegetazione, dominano la città, infatti il piano di base si trova a quota 260 m s.l.m., quindi circa 100 metri sopra il piano della città.



La fortezza poggia sui terreni arenacei della Formazione della Laga (7 Ma). Grazie all'azione erosiva esercitata dal torrente Castellano, da Porta Casaria è visibile la piazza a gradinate formata nella fase tettonica compressiva a partire dal litorale del fiume di Piccione est. (7-3 Ma), nota in letteratura come "Antichiale di Ascoli Piceno".



Portale d'ingresso sopra il quale si trova scolpito lo stemma di papa Pio IV e la seguente frase: PIVS IV MEDIC. MEDIC. PONT. MAXIMUS AENA E FUNDAMENTIS EXIIT MELNY

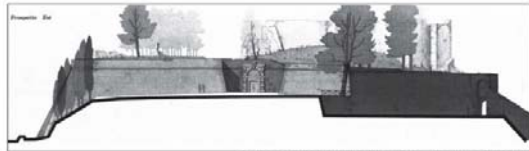
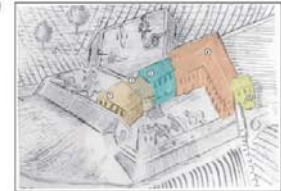


I resti della fortezza, lato sud. A distanza di qualche decennio i tre archetti sono quasi scomparsi ed è rimasto un solo bracciale.



Particolare della pianta dei Ferretti con l'indicazione degli edifici smantellati

- (1) Appartamento del castellano. Era formato da 5 stanze
- (2) Chiesa di S. Barbara. Aerea un piccolo campanile, la sagrestia e all'interno un dipinto della Santa.
- (3) Magazzino
- (4) Cucina che serviva. Era a due piani con sei stoviglie ciascuno
- (5) Mucchio della fortezza. Accoglieva l'alloggio del tenente, l'armiera, il carcere e la polveriera.



Prospetto est a destra si notano la "Porta Summa" e le mura che riduggino da Porta Romana